

Battesimo di Gesù
Vangelo : Mc 1,7-11

Pax et Amor

“... in te mi sono compiaciuto!”

Commento

Come abili registi che sanno aprire un film con una scena particolarmente significativa, gli evangelisti presentano il battesimo di Gesù all'inizio della sua vita pubblica. Dopo trent'anni di anonimato, un'iniziativa inattesa e carica di conseguenze. In mezzo al popolo che Giovanni chiama alla penitenza, Gesù vive improvvisamente un'esperienza indicibile. Per lui, che è senza peccato, il battesimo del precursore diventa la condizione che gli permette di andare verso i peccatori, di condividere la loro sorte, di orientare di nuovo verso Dio la creazione. Gesù si immerge dunque nelle acque del Giordano, affermando di voler “adempiere ogni giustizia” (Mt 3,15). Il cielo stesso risponde a questo umile slancio verso un domani nuovo e puro, aprendo sui segreti divini un varco attraverso cui lo Spirito discende su Gesù. E si ode una voce: “Tu sei mio Figlio...”. Da sempre, senza dubbio, Gesù è il Figlio prediletto del Padre, ma in questo momento si trova solennemente collocato nella sua missione di servo, come un nuovo Isacco, in vista dell'olocausto. Realizzando passo per passo, sotto l'impulso dello Spirito, la costruzione di un'umanità totalmente filiale, Gesù dimostrerà di essere veramente il Figlio e il servo obbediente del Padre. “C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!” (Lc 12,50). Battezzato nel Cristo Gesù, il cristiano non deve dimenticare di essere stato battezzato nella sua morte per condurre una vita nuova (Rm 6,3). Aperto come lui all'invisibile, dovrà essere disponibile a un impegno a cui non può venir meno senza tradire il dono ricevuto.

Invochiamo ora l'aiuto di Maria, Madre di Dio e Mamma Nostra, che ci doni la Luce dello Spirito Santo perché ci venga manifestata anche a noi la Gloria di Dio nel Suo Figlio Gesù:

Vieni Spirito Santo, vieni con Maria !
(Ora Leggi il brano del Vangelo di Marco 1,7-11)

A vivo contatto con il Testo

v. 7 : Il brano di questa Domenica inizia presentandoci la figura di Giovanni Battista che predica alle folle la venuta di un personaggio importante, più grande di lui, tanto che non si reputa degno neppure di chinarsi per slegare il laccio dei suoi sandalo. È strano questo annuncio, perché raramente mi succede di sentire un predicatore che definisce qualcun altro più importante di sé. C'è la tendenza nei predicatori di oggi, quelli che si sentono in Tv o sulla carta stampata per esempio, però magari anche qualcuno su qualche pulpito, ergersi da garante, da giusto additando gli altri come coloro che sbagliano e che mandano in rovina l'intero pianeta. Ecco che l'atteggiamento di Giovanni Battista è di abbassamento, di sottomissione, annunciando colui che sta attendendo, presentandolo come colui che ne sa molto più di lui. Giovanni Battista, pur giusto e grande, ricordiamo le parole di Gesù: " non c'è nessuno nato da donna più grande di Giovanni il Battista", eppure egli si inchina alla venuta di Cristo Gesù. Giovanni facendo così non si fa certo una buona pubblicità, ma la sua forza sta appunto nella sua capacità di interpretare correttamente la realtà e gli avvenimenti che stanno per accadere. Non fa promesse grandiose per poi non mantenerle, ma resta nell'umiltà della sua chiamata e missione che è quella di preparare la venuta del Messia, l'Atteso delle genti. E ciò lo fa con la semplicità di quel servo che slega i legacci dei sandali al suo padrone appena egli è giunto a casa da un lungo viaggio. Gesù va al Giordano e si fa battezzare e da qui inizia il suo mandato di annunciare al mondo la venuta del Regno messianico.

v. 8: Dopo la predicazione c'è l'azione propriamente penitenziale del battesimo: Giovanni sottolinea che il suo è un gesto segnato dall'acqua, dall'elemento che è comune a molte religioni. L'acqua purifica e rinnova, allontana tutto ciò che è sporco del corpo e risana l'intera persone. Ma il battesimo di Colui che sta per arrivare, non prende tanto in considerazione l'elemento acqua, anche se è presente, ma l'azione santificante che avviene attraverso lo Spirito Santo. È Dio stesso l'autore di questo gesto penitenziale e di purificazione, ma che assume anche un altro e più importante significato: in Marco il battesimo di Gesù è considerato il compimento dell'attesa

messianica. Ciò che i profeti e le scritture hanno annunciato, la venuta del Messia, del Salvatore e Liberatore, ecco ora compiersi ed attuarsi che diventerà un sacramento, cioè un segno efficace per tutti noi!!!

v. 9: In questo versetto ci viene descritto il fatto: Gesù da Nazaret di Galilea va a farsi battezzare nel Giordano da Giovanni. Marco come al solito è sempre molto sintetico. Per noi questo è un versetto importantissimo perché è da qui che inizia per ciascuno di noi l'itinerario di conoscenza e di sequela di Cristo, dal giorno in cui Gesù santifica le acque del Giordano rendendole capaci di metterci in contatto con Dio Padre, noi possiamo davvero dire di essere nel cuore di Dio perché Lui si è fatto presente in mezzo a noi, ha assunto nel Figlio la nostra natura e si è addossato il peso dei nostri peccati per amore nostro e per farci diventare figli Suoi.

vv. 10-11: Giovanni è di fronte ad uno spettacolo meraviglioso: Gesù esce dalle acque del Giordano e sopra di lui si apre il cielo e scende lo Spirito Santo, la presenza di Dio, sotto forma di colomba. Sente anche una voce dal cielo che indica quell'uomo (Gesù) come Figlio mio prediletto, nel quale si è compiaciuto. Siamo di fronte alla presenza della SS. Trinità: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Orientamento per la preghiera:

Leggere nella Bibbia: *Isacco, figura del figlio unigenito prediletto del Padre (Gn 22,1-9); i canti del servo (Is 42,1-9; 49,1-6; 50,4-11; 52,13 – 53,12); il battesimo del cristiano e la vita nuova in Cristo (Gv 3,1-21; Rm 6,1-14; 1Cor 12,12-31; Gal 3,23 – 4,7; Gv 15,1-17); i salmi 22; 28; 41; 62.*

Azione di grazie: In questa Domenica vogliamo ricordare il nostro Battesimo, allora cerchiamo di sapere il giorno del nostro battesimo, se ancora non lo sappiamo, e poi con un po' d'acqua, se benedetta è meglio, ci segniamo con il segno della croce proprio a ricordo del nostro battesimo, con il quale siamo diventati figli nel Figlio Gesù. Che questo gesto fatto ogni giorno possa davvero farci vivere da figli di Dio, così sia!

**Vi benedico +
fratel Devis.**

